

rilancio tecnologico e produttivo della Keller dimostrerebbero una intenzione solo speculativa del commendatore Mancini;

l'evolversi negativamente di quanto contenuto negli accordi ha naturalmente inasprito la vertenza per il futuro degli operai e dell'intero stabilimento;

la vertenza Keller si aggiunge alla già drammatica condizione in cui versa il comparto metalmeccanico siciliano segnato dalla vertenza FIAT e da quella dei cantieri navali —:

se, in sede di confronto con l'azienda, siano stati esposti e quali siano i motivi che hanno ostacolato fino ad oggi la formulazione di un piano industriale preciso e definito nel tempo finalizzato all'acquisizione di nuove commesse che garantissero la continuità occupazionale;

se, in assenza del piano, non si ritenga necessario assumere tutte le iniziative opportune, nei confronti dell'azienda, allo scopo di garantire i lavoratori dello stabilimento e il suo rilancio produttivo. (4-04927)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO, DEIANA e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il teatro Eliseo di Roma ha avviato unilateralmente la procedura di licenziamento della metà dei dipendenti a tempo indeterminato con decorrenza pressoché immediata, vale a dire da gennaio 2003;

l'azienda ha pensato di caricare il rilancio del teatro sui lavoratori;

il risanamento economico dell'azienda prevede l'esternalizzazione di

gran parte delle attività tipiche di questo teatro di prosa stabile (amministrazione, promozione, palcoscenico, sala);

verso la fine di settembre del 2002 l'azienda ha interrotto le relazioni sindacali ed i lavoratori il 1° ottobre hanno proclamato uno sciopero;

nonostante l'ottima adesione dei lavoratori allo sciopero, l'azienda ha calpestato ulteriormente anche questo diritto sostituendo i lavoratori in sciopero con personale non dipendente del teatro (stagisti, collaboratori e membri del consiglio d'amministrazione);

a novembre del 2002 l'azienda ha riaperto le relazioni sindacali con l'unico scopo di presentare il progetto di « riorganizzazione » comunicando l'intenzione di procedere al licenziamento di ben la metà dei lavoratori;

l'attuale gestione inizia nel 1997 con la nascita della Nuova Teatro Eliseo spa che ha rilevato, con contratto d'affitto d'azienda decennale, il teatro e tutti i suoi dipendenti;

nel suddetto contratto d'affitto d'azienda è prevista un'opzione che come termine ultimo (e quindi acquisto della gestione dell'azienda) ha il mese di agosto 2003;

per il prossimo triennio è comunque prevista per il teatro un'attività di produzione di prosa con i relativi finanziamenti pubblici di pertinenza (3.370 milioni di vecchie lire);

appare necessario fare chiarezza sui motivi che spingono l'azienda a portare avanti il progetto di riorganizzazione —:

quali iniziative, anche convocando a tal fine un apposito tavolo, intenda intraprendere affinché siano salvaguardati tutti i posti di lavoro e sia garantito il corretto utilizzo dei fondi pubblici assegnati al Teatro. (4-04922)

* * *